



# VALUTARE A DISTANZA

## Criteria e strumenti

## La valutazione degli apprendimenti

- Valutare gli apprendimenti, anche a distanza, non solo è opportuno ma è doveroso.
- La valutazione svolge un indispensabile ruolo di «affiancamento» nei processi di apprendimento, perché orienta sia l'azione didattica sia il lavoro dello studente.
- In un processo di insegnamento a distanza la valutazione è ancora più importante perché mancando la relazione in presenza, mancando l'interazione del gruppo, ed i feedback costanti che l'insegnante poteva fornire durante la lezione, lo studente ha bisogno di avere riscontro sul lavoro che sta svolgendo

# La valutazione degli apprendimenti

- Se la didattica a distanza cambia il modo di fare «lezione», ancora di più cambia il modo di fare «valutazione».
- Però sgombriamo subito il campo da ambiguità e supposizioni, *le valutazioni del docente, sia a distanza sia in presenza, hanno sempre lo stesso valore, dal punto di vista della legittimità amministrativa.*
- I nostri punti di riferimento restano sempre il D.P.R. 122/09 e il D. Lgs 62/2017

## Dobbiamo valutare o no?

- **Quindi dobbiamo valutare.** Non è il nostro primo scopo, perché tanti webinar, tante note ministeriali, tante voci hanno già evidenziato l'importanza della relazione, del mantenere i contatti, del fare scuola per «essere scuola» anche in questa situazione irrealistica, ecc.
- Però la valutazione è necessaria e non possiamo «liquidare» il problema sminuendone la funzione (adesso pensiamo ad insegnare, pensiamo a stabilire la relazione, poi vedremo...) perché questo atteggiamento è fuorviante, sia dal **punto di vista metodologico**, sia dal **punto di vista amministrativo**.

## Nota n. 388 del 17 marzo 2020

**«E' altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione».**

## Nota n. 388 del 17 marzo 2020

«Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione **si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica**, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa».

## Valutare si deve

- Questo vale sempre, non solo in tempi di didattica a distanza.
- «La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di **autovalutazione** degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo» (art. 1, co. 3, D.P.R. 122/09)

## Valutare si deve

«**La valutazione** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi**, documenta lo sviluppo dell'identità personale e **promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze**» (art. 1, co. 1, D. Lgs 62/2017)



## Perché tante perplessità?

- Perché per molti docenti valutare assume un altro significato.
  - Quindi ci sembra che questa situazione possa minare **l'attendibilità della valutazione:**
    - come faccio a sapere che non ha copiato?
    - **posso mettere il voto sul Registro di classe?**
    - quale attendibilità può avere un compito non svolto in classe davanti al professore?
    - se non lo interrogo in presenza, come faccio a capire quello che sa?
    - la didattica a distanza ha la stessa validità di quella in presenza? come faremo negli scrutini, a dare valore a tutto questo periodo di lezione?
- Tutti promossi dunque?**

## Perché tante perplessità?

- Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, **senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.** (nota M.I. n. 279 dell'8 marzo 2020)

## Diversi aspetti

- Ci sono, in queste preoccupazioni diversi aspetti, primo fra questi gli aspetti puramente amministrativi (obbligo di frequenza del tetto minimo di lezioni obbligatorie, validazione in sede di scrutinio finale del percorso di apprendimento dello studente, Esami di Stato, ecc).
- Sono questioni importanti, come quella relativa alle modalità di effettuazione degli Esami di Stato.
- **Lasciamo che sia il Ministero dell'Istruzione ad occuparsi della validazione formale dell'anno scolastico e noi occupiamoci della validità sostanziale.**

## Valutare a distanza

- Detto tutto questo sarà necessario **riadattare gli strumenti** della valutazione, perché questo è naturale e ogni docente lo sa bene. **Cambiano i contesti e le caratteristiche** del lavoro che stiamo svolgendo e quindi devono cambiare gli strumenti.
- **Non devono però cambiare i criteri in base ai quali valutare.**  
(perché continuare a confondere criteri, indicatori e strumenti?)

## Valutare come

- Lo dicono bene le due note ministeriali già citate. I criteri in base ai quali si ***perviene al giudizio valutativo*** sono fissati nel PTOF di ogni Istituto e sarebbe necessario riprenderli e riportarli all'attenzione di tutti i docenti.
- In tutti i documenti di tutte le scuole sono affermati criteri più che attendibili e pedagogicamente fondati, criteri che non cambiano nella situazione che stiamo vivendo.

## Perché tante perplessità?

- Perché come sempre stiamo confondendo la **misurazione con la valutazione**.
- Ci stiamo preoccupando della validità della misurazione non della valutazione, i contesti e i criteri in base ai quali noi formuleremo la valutazione non sono cambiati.
- Le **misurazioni** vanno adattate alle circostanze e al tipo di lavoro che si sta svolgendo, alla conoscenza o all'abilità che voglio osservare e rilevare. Dovranno essere adattati gli **strumenti** e gli **indicatori**, relativi a competenze, per far fronte a questa nuova situazione. **Non la valutazione** (attribuzione di valore ai dati che si sono raccolti)

# Valutare

- Valutare significa attribuire valore ai dati che si sono raccolti (misurazioni), questa azione (attribuire valore) è **affidata al Consiglio di classe non al singolo docente**, anche se il singolo docente perviene al Consiglio di classe con la propria proposta.
- Le norme non sono cambiate, infatti la **nota n,. 388/2020** lo specifica:  
**«Il Consiglio di classe resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica».**

# Valutare

E visto che sicuramente questo a.s. conserverà la validità necessaria alla chiusura finale delle operazioni, **sarà il Consiglio di classe che alla fine dell'anno dovrà valutare una serie di elementi raccolti dai docenti (misurazioni) ed attribuirgli, in base ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti e già presenti nel PTOF, un valore (voto e giudizio finale- ammesso/non ammesso)**



## Quali misurazioni in tempi di didattica a distanza?

- E qui il discorso si fa squisitamente metodologico e chiama in causa le competenze dei docenti, quelle che hanno e che hanno già generosamente messe in campo.
- Le ultime circolari richiamano le norme e ci ricordano che la valutazione decimale è obbligatoria solo nell'emissione finale del giudizio, ovvero nei momenti formali
- **Nelle misurazioni intermedie, nella «raccolta degli «elementi necessari» alla formulazione del giudizio finale, ai docenti è riservata ampia libertà di individuare modalità di registrazione del dato rilevato.**

## Quali misurazioni in tempi di didattica a distanza?

- Quindi non è tassativamente necessario, e forse nemmeno opportuno, **ragionare per misurazioni continue e voto decimale**, anche perché in questo momento gli **indicatori** che dobbiamo utilizzare per il processo di rilevazione degli apprendimenti non possono limitarsi solo agli aspetti unicamente disciplinari, abbiamo la splendida opportunità di cominciare a considerare la necessità di tener conto di **abilità e competenze trasversali, metadisciplinari**, legate anche ad altri percorsi formativi che sono fondamentali, che sono in tutti i PTOF delle scuole e che spesso non vengono «considerati affatto» nella valutazione cosiddetta «tradizionale»

## E allora, in pratica....

- Scenari educativi di riferimento
- Indicatori
- Criteri
- Strumenti

Non perdiamo questa ottima occasione per rivedere le nostre scelte metodologiche in tema di didattica (insegnamento e valutazione)

## Scenari educativi di riferimento

- E' necessario spostare la nostra attenzione verso le competenze (non in modo residuale, ma in modo centrale):
  - competenze disciplinari
  - competenze metadisciplinari
  - competenze trasversali (soft skills)

## Competenze disciplinari

- Comprensione dei linguaggi specifici
- Capacità di orientarsi all'interno di uno specifico contesto disciplinare
- Comprensione di brani e testi multimediali riferiti ad uno specifico settore
- Capacità di costruire schemi, tabelle, rappresentazioni diverse di contenuti
- Capacità di sintesi e di organizzazione dei contenuti
- Originalità degli apporti e contributo al lavoro di tutti

**No, focalizzazione su contenuti rigidi (sa/non sa)**

# Competenze metadisciplinari

- Imparare ad imparare
- Metodo di lavoro (organizzazione, tempi, capacità di produzione)
- Saper raccogliere dati e informazioni
- Problem solving
- Utilizzo delle conoscenze in contesti nuovi
- Competenza digitale (intesa come ambiente di apprendimento), ovvero strumento attraverso il quale lo studente sta costruendo apprendimento)

**No, contenuti transdisciplinari** (stessi contenuti in discipline diverse)

## Competenze trasversali

- Autoregolazione dei tempi di apprendimento
- Capacità di concentrazione, impegno
- Resilienza
- Serietà del lavoro
- Capacità di relazione con l'adulto e con i compagni all'interno dell'ambiente di apprendimento costruito in DAD
- Capacità di interazione e collaborazione
- Capacità di sostenere altri compagni

**No, comportamento**

## Indicatori

- E' necessario raccogliere informazioni per valutare (prendere decisioni e condividerle con i colleghi della stessa classe)
- Dobbiamo valutare un «periodo lungo» di prestazioni e non la singola prestazione ( traguardi di sviluppo delle competenze)
- I docenti che sono già abituati a lavorare con le *rubriche valutative* non hanno bisogno di nessuna indicazione in merito
- Dovendo impostare questo lavoro in questo momento raccomando **«sintesi» e «leggerezza»**
- Sono molto utili semplici tabella a doppia entrata per rilevare la presenza di alcuni indicatori ritenuti più funzionali ai dati da raccogliere
- In assenza di livelli sconsiglierei decisamente i voti, ma darei la preferenza a modalità di registrazione accordate tra i docenti della stessa classe.





## Criteri

- **I criteri sono i punti di riferimento per l'emissione del giudizio valutativo.**
- Tutti i Collegi dei docenti hanno già stabilito (nel PTOF) i criteri per la formulazione del giudizio valutativo. A puro titolo di *esempio* (ma ogni scuola deve riferirsi ai propri)
  - sviluppo delle competenze rilevate
  - livello di autonomia operativa
  - livello di autovalutazione
  - capacità di metariflessione sul proprio percorso di apprendimento
  - ecc...

# Criteria

- Un condizione da tener presente in questa circostanza  
**i contesti di lavoro** (non è un criterio, è una considerazione)
- Non tutti gli studenti si trovano nelle stesse condizioni per
  - possesso dei mezzi (computer, ipad, telefoni, rete efficace, ambienti isolati, altri strumenti)
  - ambiente familiare di riferimento (interazioni)
  - competenze digitali sviluppate

## Ambienti di lavoro

- Strumenti in senso «ampio», sia come ambienti di lavoro, sia proprio come modalità di verifica.

Ambienti di lavoro:

- ✓ Piattaforme per videoconferenze (Zoom. Meet, Jitsi Meet, ecc)
- ✓ Gsuit
- ✓ Moodle
- ✓ Geogebra
- ✓ Edmodp
- ✓ We School
- ✓ Padlet

# Strumenti

Tipi di lavori da proporre

- Lavori di gruppo (virtuale)
- Test on line
- Studio di casi
- Interventi durante la lezione (livello)
- Produzioni
- Consegne al termine della lezione
- Compiti di realtà (discipline tecniche)
- Test on line

## Gli studenti con BES

- Il discorso si fa estremamente più complicato
- In questa «dimensione» i più svantaggiati sono gli studenti con BES, per diversi ordini di motivi:
  - con i disabili la relazione a distanza perde quasi del tutto la sua portata educativa
  - la mediazione della famiglia in certe circostanze è debolissima perché sappiamo che per questi studenti si fa molto di più a scuola
  - gli studenti svantaggiati vivono in un contesto povero, sia di strumenti che di risorse
  - gli studenti con DSA hanno meno capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro e perdono, a distanza, quella funzione tutoriale che complessivamente il gruppo docente esprime.

## Gli studenti con BES

- E' evidente che per i disabili la relazione educativa assume valore strategico in questa situazione e per la valutazione si utilizzeranno i criteri già in uso
- Nel caso di disabili con Piano di studio ad obiettivi minimi è necessario porre grande attenzione ai facilitatori e agli elementi di contesto.- Non devono mancare quei supporti che venivano messi in atto, anche se cambiano le modalità
- Per gli studenti con DSA è necessario fare continuo riferimento al PdP, cercare di attuare tutte le compensazioni in esso previste, di compensare quando si deve,. Far ricorso agli ausili prima utilizzati. Gli scenari di riferimento e i criteri della valutazione rimangono gli stessi (con l'adattamento già effettuato nel PdP), gli strumenti vanno adattati alla circostanza. Mantenere un contatto più ravvicinato con la famiglia che deve svolgere un ruolo di «mediazione» fra le richieste dei docenti e il lavoro dello studente.

## Gli studenti con BES

- Un grosso problema sono anche gli stranieri e tutti quegli studenti che si trovano in una condizione non compatibile con la didattica a distanza, perché già in difficoltà nella didattica in presenza.
- In questo caso bisognerà preoccuparsi di metterli in condizione di partecipare come gli altri. E questo è già un problema vero.
- Bisognerà tenere conto della situazione anche e soprattutto in termini di valutazione. Posto che si riesca a «tenerli dentro la «relazione educativa», alcuni indicatori e soprattutto gli strumenti vanno adattati alla situazione e si dovrà tener conto delle condizioni nelle quali operano.
- Fare «regole» in queste situazioni è difficilissimo ed inutile.....ci vuole quella «sensibilità pedagogica» che è sempre indispensabile.